

SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE.  
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI  
IL RESPONSABILE

MAURA FORNI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	PG	2013	287636
DEL	19	11	2013

Dott.ssa  
PATRIZIA VERRUSIO  
Comandante del Corpo  
di Polizia Municipale  
Comune di ParmaStrada del Taglio, 8/a  
43126 Parma

Oggetto: Risposta a richiesta del 08/11/2013.

Con riferimento alla Sua richiesta di cui all'oggetto, conservata agli atti con prot. n. PG/2013/283388 del 14/11/2013, si fa presente quanto segue.

L'art. 3 della legge n. 266/1991 definisce l'organizzazione di volontariato come organismo liberamente costituito al fine di svolgere un'attività di volontariato prestata cioè in "modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà" (art. 2, comma 1). La legge esclude, altresì, che il volontario possa essere retribuito, sancendo l'incompatibilità di tale figura con qualsiasi rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui è parte (art. 2, commi 3 e 4).

Le convenzioni tra pubbliche amministrazioni e organizzazioni di volontariato devono essere stipulate nel rispetto di quanto disposto dagli articoli 13 e 14 della L.R. n. 12/2005 e 2, comma 2 della L. n. 266/1991.

I corrispettivi derivanti dalla convenzione all'organizzazione di volontariato non possono essere commisurati al valore delle prestazioni, bensì esclusivamente ai costi effettivamente sostenuti per le attività svolte e ad esse direttamente relativi, con esclusione di sistemi di rimborso forfettari parametrati su studi di settore o su costi teorici o presunti.

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bolognatel. 051.527.7206  
fax 051.527.7080Email: [segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it)PEC: [segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it)

a uso interno: DP/

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM.	SUB.
Classif. 3862	1	600	1	490	1	20	1	4
						Fasc.	2013	4

Poiché il costo effettivo può avere oscillazioni nel tempo o per altre variabili, è possibile calcolare i costi medi per la specifica attività e per l'arco di validità della convenzione, fatto salvo il principio della rendicontazione delle spese attraverso gli strumenti contabili previsti dalla legge.

Tali costi medi possono tenere conto anche del costo dei rimborsi spesa ai volontari, fermo restando che i rimborsi spesa ai singoli volontari devono rimanere a consuntivo sui costi effettivamente sostenuti.

In particolare va attentamente ponderato l'obbligo di escludere un fine di lucro da parte dell'associazione e la remunerazione anche indiretta dei volontari attivi nella convenzione, per cui in ogni caso il rimborso spese dovrà essere di ammontare contenuto e non idoneo a costituire un compenso "mascherato".

Sotto il profilo fiscale solo i rimborsi spese documentati non hanno alcuna rilevanza in quanto non concorrono alla formazione del reddito del volontario. In assenza di documentazione giustificativa la somma erogata è invece sempre considerata compenso, assoggettato a tassazione e non erogabile ad un volontario, pena la sua decadenza dallo status.

Premessi doverosamente i principi di legge e considerato che, nel caso specifico conclamato, spetta principalmente a codesta Amministrazione comunale verificare il rispetto delle norme generali e delle condizioni stabilite dalla convenzione, pare opportuno osservare che, a parere di questa Regione, la documentazione trasmessa in copia fa riferimento a spese che in massima parte sono difficilmente accertabili come relative all'espletamento delle attività di cui alla convenzione in essere, sia per la natura, sia per l'effettiva necessità.

Preso atto che, come evidenziato dalla S.V., l'AUSER sostiene l'applicabilità di tale metodologia di certificazione delle spese in quanto applicata in tutto il territorio regionale, questa Regione valuta l'opportunità di attivare a carico di AUSER un procedimento di verifica del permanere dei requisiti di iscrizione, coinvolgendo la Provincia di Parma, competente ai sensi della L.R. n. 12/2005.

Nel caso in esame la Provincia potrà richiedere l'intervento degli uffici regionali che si attiveranno per fornire sia il supporto necessario, sia attivando e coordinando, una specifica e temporanea collaborazione con funzionari di altre Province, individuati nell'ambito del gruppo di monitoraggio, al fine di assicurare la collegialità della valutazione, così come previsto dalla DGR n. 109/2010.

Distinti saluti.

MA/ma

Maura Forni  
